Noi non ci fermiamo mai;
vi è sempre cosa che incalza cosa...
Dal momento
che noi ci fermassimo,
la nostra Opera comincerebbe
a deperire

DON BOSCO, il 31 maggio 1875

Bollettino SALESIANO

ANNO LXXXI. N. 22 15 NOVEMBRE 1957 PERIODICO QUINDICINALE DELLE OPERE E MISSIONI DI S. G. BOSCO
DIREZIONE GENERALE: TORINO 712 · VIA MARIA AUSILIATRICE 32 · TELEF. 22-117

Convegno Delegati Ispettoriali

dei Cooperatori Salesiani d'Europa

PARTE II · PROGRAMMA DI LAVORO PER L'ANNO 1957-58

Come abbiamo promesso, pubblichiamo anche la relazione della seconda parte del Convegno tenutosi a Roma dal 16 al 20 settembre scorso e invitiamo i nostri Dirigenti a prenderne attenta visione: servirà a concretare il programma annuale delle attività del proprio Centro.

Attività organizzative

Iniziandosi la trattazione del programma di lavoro per il 1957-58, il sig. *Don Ricceri* fece una premessa: È essenziale per il frutto del Convegno riportarne propositi pratici e concreti che mirino a completare l'organizzazione e a intensificare l'attività formativa e apostolica dei singoli Centri. Un attento esame sull'attività svolta potrà servire a trovare la causa di eventuali deficienze passate. Per esempio, alcune Ispettorie hanno avuto solo qualche centinaio di nuovi Cooperatori: da che cosa è dipeso? Così per l'organizzazione e formazione: quale la causa della mancanza di organizzazione e di lavoro formativo in alcune zone? È necessario studiare la situazione di ogni Centro per provvedere al loro funzionamento regolare.

Quanto al reclutamento di nuovi Cooperatori, si ritorna sulla necessità di distinguere tra Cooperatori e benefattori. A tal fine il Delegato Ispettoriale, o il Delegato locale, direttamente o per mezzo d'altri, cerchino di avvicinarli e conoscerli per scegliere bene. *Don Fasulo* osserva che Don Rua insisteva perchè si prendessero informazioni dai Parroci, che conoscono bene i loro fedeli e quindi sono in grado di illuminare e guidare nella scelta.

Don Van De Putte dice che nel Belgio usano stabilire i primi contatti inviando un foglietto o notiziario. Dalla corrispondenza che ne deriva si traggono i primi elementi per fare una buona

impegno mensile

Studiare il **PROGRAMMA DI LAVORO 1957-58**
e prendere **decisioni concrete**
per realizzarlo nelle massime proporzioni possibili

scelta. Il sig. *Don Ricceri* loda questa iniziativa, come le altre suggerite dallo zelo dei Delegati, raccomanda però di tenere sempre ben distinti *due settori* e *due schedari:* il settore dei Cooperatori regolarmente iscritti e il settore della propaganda: quest'ultimo può avere proporzioni assai più vaste e includere persone non praticanti, perchè la carità può servire anche a farle ritornare a Dio.

Don Colombara ricorda la convenienza di iscrivere i parenti dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Si osserva che conviene procedere con prudenza. È ovvio che nella maggior parte dei casi i nostri parenti hanno i requisiti per essere Cooperatori; ma ci può essere qualche eccezione. Quindi non si iscrivano solo perchè sono parenti di confratelli, ma si miri anche qui ad un'iscrizione cosciente e voluta dagli interessati e ci si assicuri sempre che abbiano le doti richieste. Per il *Bollettino* invece si tengono altri criteri, vale a dire se ne fa la maggior diffusione possibile, avendo però cura che non vada sciupato e non vi siano doppioni.

Si viene poi a parlare dei *Sacerdoti Decurioni*. Premesso che per la cura della P. U. è desideratissima la collaborazione dei Sacerdoti secolari

Diffondete

il distintivo dei Cooperatori

È di formato esagonale con busto di Don Bosco nello sfondo oro, mentre la corona circolare in smalto azzurro porta la scritta-programma: « Da mihi animas ».

Ve ne sono due tipi: a spilla e a bottone. L'Ufficio Centrale lo cede ai Delegati Ispettoriali al prezzo di L. 50 netto, più le spese di posta.

e che essi alla loro volta apprezzano e desiderano la nostra, il Superiore propone per quest'anno la cura particolare di questo settore. In passato si sono tenuti numerosi convegni di Direttori diocesani e di Decurioni. *Don Fasulo* ha al suo attivo centinaia di questi convegni. Noi plaudiamo alla sua opera e ci proponiamo di continuarla seguendo le direttive del Fondatore e dei suoi Successori. Negli anni scorsi abbiamo compiuto il lavoro più urgente; quest'anno ci pare conveniente riprendere l'organizzazione dei convegni di Sacerdoti e di Decurioni. Quindi ogni Delegato Ispettoriale è invitato a mettere nel suo calendario uno di questi convegni e a studiarne le modalità. *Don Vacalebre* dice che se nel programma del convegno si mettesse una conferenza di aggiornamento su problemi di attualità per i sacerdoti, aumenterebbe l'interesse dei partecipanti. *Don Favini* osserva che tali conferenze sono già organizzate da altri e che i nostri convegni è bene conservino la loro fisionomia particolare di cenacoli di spirito salesiano. Urge infatti far conoscere al Clero la natura e lo scopo della P. U., come si è fatto in questi anni con i Salesiani. Si approva che vi sia una conferenza di argomento pastorale o su altro tema, ma sempre visto salesianamente. *Don Rasà* chiede uno schema della giornata. Ma *Don Rodenbeck* nota che non conviene togliere al convegno quel carattere di spontaneità che ne fa un interessante scambio di idee e lascia libero campo a discutere e a proporre.

Attività formative

Sulle attività formative si sorvola, essendosene già trattato a lungo nella prima parte del Convegno. Il Superiore invita i Delegati Ispettoriali a studiare il modo di rimuovere le cause che hanno impedito presso qualche nostra Casa le attività formative principali: l'*Esercizio della Buona Morte*, la *Conferenza mensile*, le due *Conferenze annuali* e gli *Esercizi Spirituali* per Cooperatori. Bisogna che quest'anno tali deficienze scompaiano. Il Delegato Ispettoriale visiti personalmente le case, parli con i Direttori, studi con loro il modo pratico per superare le difficoltà e aiuti con fraterna carità i Delegati locali a compiere questa parte essenziale del loro compito. Il Delegato Ispettoriale non può stare tranquillo se non s'interessa fattivamente del funzionamento di *tutti* i Centri della P. U., così come un Ispettore non starebbe tranquillo se non visitasse tutte le sue case. Quindi il Delegato Ispettoriale lasci piuttosto altri apostolati e si dedichi a curare i Centri, specie i più bisognosi, visitandoli regolarmente tutti.

Quanto ai Centri della P. U. dipendenti dalle Figlie di M. A., il Delegato tratti con le Delegate Ispettoriali, si accordi con esse nel prendere le iniziative più importanti, le aiuti a superare le difficoltà che incontrano, le appoggi presso i Direttori salesiani perchè diano loro sacerdoti per le conferenze e per il ministero prescritto nei Centri della P. U. Ammirevoli alcune Direttrici che affrontano sacrifici di ogni genere per sostenere le spese di organizzazione, stampa, propaganda, ecc.

Sul tema di essenziale importanza della formazione dei Cooperatori si scambiano ancora varie idee, utili a rendere sempre più efficienti i grandi mezzi voluti da Don Bosco per la santificazione della nostra Terza Famiglia. Il sig. *Don Ricceri* invita a incoraggiare i Delegati locali a *inco-*

scelta. Il sig. *Don Ricceri* loda questa iniziativa, come le altre suggerite dallo zelo dei Delegati, raccomanda però di tenere sempre ben distinti *due settori* e *due schedari:* il settore dei Cooperatori regolarmente iscritti e il settore della propaganda: quest'ultimo può avere proporzioni assai più vaste e includere persone non praticanti, perchè la carità può servire anche a farle ritornare a Dio.

Don Colombara ricorda la convenienza di iscrivere i parenti dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Si osserva che conviene procedere con prudenza. È ovvio che nella maggior parte dei casi i nostri parenti hanno i requisiti per essere Cooperatori; ma ci può essere qualche eccezione. Quindi non si iscrivano solo perchè sono parenti di confratelli, ma si miri anche qui ad un'iscrizione cosciente e voluta dagli interessati e ci si assicuri sempre che abbiano le doti richieste. Per il *Bollettino* invece si tengono altri criteri, vale a dire se ne fa la maggior diffusione possibile, avendo però cura che non vada sciupato e non vi siano doppioni.

Si viene poi a parlare dei *Sacerdoti Decurioni*. Premesso che per la cura della P. U. è desideratissima la collaborazione dei Sacerdoti secolari

Diffondete

il distintivo dei Cooperatori

È di formato esagonale con busto di Don Bosco nello sfondo oro, mentre la corona circolare in smalto azzurro porta la scritta-programma: « Da mihi animas ».

Ve ne sono due tipi: a spilla e a bottone. L'Ufficio Centrale lo cede ai Delegati Ispettoriali al prezzo di L. 50 netto, più le spese di posta.

e che essi alla loro volta apprezzano e desiderano la nostra, il Superiore propone per quest'anno la cura particolare di questo settore. In passato si sono tenuti numerosi convegni di Direttori diocesani e di Decurioni. *Don Fasulo* ha al suo attivo centinaia di questi convegni. Noi plaudiamo alla sua opera e ci proponiamo di continuarla seguendo le direttive del Fondatore e dei suoi Successori. Negli anni scorsi abbiamo compiuto il lavoro più urgente; quest'anno ci pare conveniente riprendere l'organizzazione dei convegni di Sacerdoti e di Decurioni. Quindi ogni Delegato Ispettoriale è invitato a mettere nel suo calendario uno di questi convegni e a studiarne le modalità. *Don Vacalebre* dice che se nel programma del convegno si mettesse una conferenza di aggiornamento su problemi di attualità per i sacerdoti, aumenterebbe l'interesse dei partecipanti. *Don Favini* osserva che tali conferenze sono già organizzate da altri e che i nostri convegni è bene conservino la loro fisionomia particolare di cenacoli di spirito salesiano. Urge infatti far conoscere al Clero la natura e lo scopo della P. U., come si è fatto in questi anni con i Salesiani. Si approva che vi sia una conferenza di argomento pastorale o su altro tema, ma sempre visto salesianamente. *Don Rasà* chiede uno schema della giornata. Ma *Don Rodenbeck* nota che non conviene togliere al convegno quel carattere di spontaneità che ne fa un interessante scambio di idee e lascia libero campo a discutere e a proporre.

Attività formative

Sulle attività formative si sorvola, essendosene già trattato a lungo nella prima parte del Convegno. Il Superiore invita i Delegati Ispettoriali a studiare il modo di rimuovere le cause che hanno impedito presso qualche nostra Casa le attività formative principali: l'*Esercizio della Buona Morte*, la *Conferenza mensile*, le due *Conferenze annuali* e gli *Esercizi Spirituali* per Cooperatori. Bisogna che quest'anno tali deficienze scompaiano. Il Delegato Ispettoriale visiti personalmente le case, parli con i Direttori, studi con loro il modo pratico per superare le difficoltà e aiuti con fraterna carità i Delegati locali a compiere questa parte essenziale del loro compito. Il Delegato Ispettoriale non può stare tranquillo se non s'interessa fattivamente del funzionamento di *tutti* i Centri della P. U., così come un Ispettore non starebbe tranquillo se non visitasse tutte le sue case. Quindi il Delegato Ispettoriale lasci piuttosto altri apostolati e si dedichi a curare i Centri, specie i più bisognosi, visitandoli regolarmente tutti.

Quanto ai Centri della P. U. dipendenti dalle Figlie di M. A., il Delegato tratti con le Delegate Ispettoriali, si accordi con esse nel prendere le iniziative più importanti, le aiuti a superare le difficoltà che incontrano, le appoggi presso i Direttori salesiani perchè diano loro sacerdoti per le conferenze e per il ministero prescritto nei Centri della P. U. Ammirevoli alcune Direttrici che affrontano sacrifici di ogni genere per sostenere le spese di organizzazione, stampa, propaganda, ecc.

Sul tema di essenziale importanza della formazione dei Cooperatori si scambiano ancora varie idee, utili a rendere sempre più efficienti i grandi mezzi voluti da Don Bosco per la santificazione della nostra Terza Famiglia. Il sig. *Don Ricceri* invita a incoraggiare i Delegati locali a *inco-*

minciare, anche dove sono più gravi le difficoltà, sull'esempio di Don Bosco, che soleva superare gli ostacoli con un lavoro graduale, perseverante e sostenuto da un ottimismo che gli poteva venire solo dall'alto. *Don Rasà* suggerisce un mezzo per vincere la difficoltà di trovare Salesiani per le conferenze: almeno per i centri principali pensarvi fin dal principio dell'anno in modo che, sapendolo in tempo utile, non assumano altri impegni e non siano costretti a improvvisare. Il Superiore invita a compilare il calendario delle Conferenze evitando di tenerle lo stesso giorno in troppi centri di primo ordine.

Anche l'organizzazione tempestiva dei corsi di Esercizi Spirituali darà i suoi frutti. *Don Colombara* propone di parlarne presto nei centri locali in modo da rendere familiare l'idea e acuirne il desiderio. A questo intento può servire, tra l'altro, cominciare per tempo una colletta per Cooperatori e Cooperatrici poveri, che altrimenti non potrebbero parteciparvi. Non mancano i membri della P. U. che, non potendo fare essi gli Esercizi, si procurano il merito di mettere altri in grado di farli. A proposito degli Esercizi Spirituali, il sig. *Don Ricceri* annunzia una bella novità per l'anno prossimo: il Centro curerà un manifesto murale con tutti i corsi chiusi di Esercizi Spirituali d'Italia per Cooperatori e Cooperatrici, che sarà utilissimo sia per diffonderne la conoscenza come per dare a tutti la comodità di scegliere il tempo, il luogo e il clima preferito. Per questo è assolutamente necessario che ogni Delegato faccia conoscere all'Ufficio Centrale Cooperatori luoghi, date, rette, entro il dicembre del '57.

Attività di apostolato

I campi di apostolato aperti ai Cooperatori quest'anno sono ancora sempre quelli voluti da Don Bosco: *lotta contro l'ignoranza religiosa - diffusione buona stampa - azione per la difesa della gioventù pericolante*. Si parlò a lungo dei mezzi pratici per potenziare e moltiplicare le iniziative; e il Superiore ebbe modo di dare direttive per un lavoro efficace in tutti e tre i campi. Raccomandò di promuovere l'istruzione religiosa nelle forme più varie, ma specialmente di organizzare corsi di preparazione catechistica per Cooperatori e per Cooperatrici. Nell'apostolato della buona stampa ricordò che Cooperatore dev'essere quasi sinonimo di diffusore della stampa buona. Anzitutto bisogna portare i nostri Cooperatori all'esclusione coraggiosa della stampa cattiva e all'introduzione della stampa buona, non solo nostra, ma di qualsiasi stampa periodica: quotidiani, settimanali, mensili cattolici. Ogni Centro di Cooperatori deve sentire la necessità della propaganda della buona stampa, di *Meridiano 12* in particolare. Si è notato che anche dove il terreno non pare adatto, se si lavora, si ottengono risultati insperati. Il sig. *Don Ricceri* cita l'esempio di Porto Civitanova, dove fino all'anno scorso non si era potuto fare nulla; quest'anno si è aperta una rivendita e si sono vendute 50 copie mensili di *Meridiano 12*. I Delegati Ispettoriali portano la conferma della loro esperienza. Quindi parola d'ordine per quest'anno: **in ogni Centro di Cooperatori una rivendita di *Meridiano 12*.** E non sia opera del Salesiano o della Figlia di Maria Ausiliatrice, ma del Cooperatore o della Cooperatrice volenterosa, dello Zelatore o della Zelatrice. Abbiamo in Italia, tra Salesiani e Figlie di M. A., circa 800 centri: si pensi quindi alla diffusione che si può dare alla Rivista anche solo con l'organizzazione delle rivendite. Il sig. *Don Ricceri* ricorda i premi per i propagandisti. Quest'anno, per es., potranno partecipare al sorteggio di viaggi gratuiti a Lourdes, riservati a loro. A proposito di propaganda si osserva giustamente che si deve lavorare anzitutto nelle famiglie cattoliche, dove spesso entra stampa d'ogni colore, tranne quella cattolica. Per esempio, che cosa leggono i fedeli delle nostre parrocchie, le famiglie dei nostri allievi, i nostri ex allievi? Nè si dica che non è il caso di far piovere sul bagnato propagando la rivista nelle famiglie cattoliche, perchè spesso si tratta proprio di far piovere sull'asciutto! *Don Cappello*, data relazione dell'attività della rivista e della propaganda svolta e dei buoni frutti raccolti, invita i Delegati Ispettoriali ad avvicinare Vescovi, Clero, dirigenti della stampa cattolica per far conoscere la rivista dovunque.

Il Superiore parla quindi del *Galantuomo*, che quest'anno è uscito col titolo aggiunto di *Almanacco per tutti*. Se ne sono stampate circa 150.000 copie, delle quali oltre 115.000 sono già state ordinate. La sola Unione Industriali di Torino

La bandiera dei Cooperatori

L'« asta » e la « cimasa », con effigie di Don Bosco e stemma salesiano, vengono provvedute dall'Ufficio Centrale al prezzo di L. 3000.

Il drappo e il nastro invece è lasciato all'iniziativa privata perchè variano le consuetudini locali e perchè la scritta « Cooperatori Salesiani » e la località debbono naturalmente essere nella lingua nazionale.

Per le proporzioni della bandiera si tenga presente che l'asta è lunga due metri.

ne ha ordinato varie decine di migliaia da distribuire con la strenna natalizia alle famiglie dei dipendenti. Anche altre grandi industrie l'hanno richiesto.

Quanto all'apostolato di preservazione della gioventù dall'irreligione e dal vizio, uno zelo industrioso suggerirà iniziative senza numero, adatte agli ambienti e alle particolari circostanze di ogni centro. In collaborazione con i Salesiani e le Figlie di M. A. e con i Parroci e i Sacerdoti in cura d'anime, i nostri Cooperatori e le nostre Cooperatrici potranno essere mobilitati per le attività educative più svariate.

Ufficio Stampa e 'Bollettino Salesiano'

Sull'attività svolta dall'Ufficio Stampa Salesiano dà relazione *Don Rodinò*. L'Ufficio Stampa prepara mensilmente notizie salesiane per tutto il mondo, compilando l'ANS con relativa documentazione fotografica. Le foto possono tornare utili non solo per le pubblicazioni locali, ma anche come servizio mensile di attualità fotografica da esporre nelle nostre Case. Il Relatore rivolge caldo invito ai Corrispondenti ispettoriali perchè mandino tempestivamente notizie d'interesse generale e foto, affinchè l'Ufficio Stampa possa a sua volta informare tutti i Bollettini Salesiani del mondo. È necessario però che le informazioni siano sollecite, per dare modo ai Bollettini di rendersi interessanti con notizie di data recente.

Il sig. *Don Ricceri* invita a far conoscere l'opera nostra al maggior numero di persone possibile, diffondendo il volume *Don Bosco nel mondo* e le altre pubblicazioni. Non si trascuri poi d'inviare il *Bollettino Salesiano* alle personalità e autorità, specialmente a quelle ecclesiastiche. Per le persone di maggior riguardo si tenga presente che c'è l'edizione in carta patinata.

Il Direttore del *Bollettino* ringrazia i Delegati Ispettoriali che diffondono il nostro caro periodico e lo alimentano inviando notizie delle attività dei Salesiani e dei Cooperatori della loro Ispettoria. Don Bosco l'ha voluto come mezzo di unione, di formazione e d'informazione e, precursore anche in questo, ne ha fatto un potente mezzo di propaganda delle nostre opere e del nostro spirito, mirando a dargli una straordinaria diffusione.

In tema di propaganda il Superiore invita a entrare nella radio nazionale o regionale e alla televisione. In Italia, per esempio, il Venerdì Santo, fu trasmesso il documentario sulle Scuole Professionali, e il 31 gennaio quello sul Colle Don Bosco. Con i nostri cine-documentari si cerchi anche di uscire di casa, per esempio in occasione di conferenze e di predicazioni. È una forma moderna e quindi gradita di apostolato.

Don Vacalebre invita a curare i contatti con gli esponenti dell'opinione pubblica, promovendo le riunioni dei giornalisti solite a tenersi nella festa del loro patrono S. Francesco di Sales. Il sig. *Don Ricceri* approva, cita l'esempio di Roma e di Napoli e invita a prendere l'iniziativa anche nei piccoli centri, dove si possono avere pochi elementi, ma col vantaggio di una maggior intimità. Si procuri però di non intralciare analoghe iniziative di altri.

Congresso Internazionale di Bruxelles

In occasione dell'Esposizione Internazionale che si terrà a Bruxelles nei giorni 7-8 giugno del 1958 si svolgerà pure il Congresso Internazionale dei Cooperatori Salesiani.

Saranno trattati questi temi: *La spiritualità del Cooperatore nel pensiero di Don Bosco - L'insegnamento religioso nelle famiglie dei Cooperatori - Le vocazioni e i Cooperatori - La stampa e i Cooperatori.* I Delegati Ispettoriali del Belgio fanno voti che intervengano i Delegati Ispettoriali d'Europa con una rappresentanza nazionale.

Pellegrinaggio Internazionale dei Cooperatori a Lourdes

Nell'anno centenario di Lourdes la P. U. compirà un pellegrinaggio mariano internazionale, quale omaggio collettivo dei Cooperatori e delle Cooperatrici salesiane alla Madonna. Oltre che un mezzo di unione e di affiatamento, sarà anche una presentazione pubblica della P. U. Il pellegrinaggio nazionale italiano partirà da **Torino** dopo una funzione religiosa nel Santuario di Maria Ausiliatrice, per riunirsi con gli altri pellegrinaggi nazionali a **Lourdes** e rappresentare ai piedi della Vergine Immacolata tutti i Cooperatori e le Cooperatrici del mondo. Il sig. *Don Ricceri*, riservandosi di dare successivamente ai Dirigenti gli elementi tecnici per l'organizzazione, illustrò il significato morale dell'iniziativa e la sua utilità per rinsaldare sempre più i vincoli tra i membri della P. U. e per formarli a quell'amore alla Vergine che è uno degli elementi costitutivi dello spirito salesiano. Appunto per queste alte finalità a cui mira il pellegrinaggio si attende che tutte le Ispettorie diano un largo contributo. Un pellegrinaggio a Lourdes nell'anno centenario delle apparizioni della Madonna, chi non lo desidera? Si tratta quindi, più che di propaganda, di organizzazione, secondo le istruzioni che verranno dal centro. Quanto alla data, si pensò che, tutto ponderato, la migliore potrà essere dal 26 aprile al 1° maggio, tempo nel quale non si muovono ancora le grandi masse, ed è quindi più facile trovare una buona

sistemazione per tutti. Intanto i Delegati ne parlino nei loro centri per alimentarvi la fiamma di un santo desiderio di accorrere a onorare la Madonna nella terra dei miracoli.

Convegno di Zelatori e di Zelatrici

Quest'anno non sarà possibile organizzarlo su scala internazionale e neppure nazionale. Quindi ogni Ispettoria pensi per ora ad un Convegno ispettoriale, o almeno di zona, che sarà per questi «attivisti del bene» un giusto riconoscimento delle loro benemerenze e servirà a rendere sempre più organica la loro attività. *Don Rasà* chiede uno schema di massima con l'elenco degli argomenti da trattarsi in tale convegno ispettoriale. Il sig. *Don Ricceri* dice che il *Bollettino Dirigenti* darà questo schema e invita i Delegati Ispettoriali e locali ad attivizzare sempre più questi volonterosi che, se curati, costituiscono una forza benefica in seno alla Pia Unione. Zelatori e Zelatrici daranno gli elementi per il Consiglio locale dei Cooperatori salesiani.

Consigli Ispettoriali e Consiglio Superiore

Il sig. *Don Ricceri* invita i Delegati a pensare anche alla costituzione di un *Consiglio Ispettoriale dei Cooperatori*. Tale Consiglio avrà una triplice funzione: consulenza, rappresentanza, collaborazione. Così accanto all'Ispettore e al Delegato ci sarà un gruppo di Cooperatori qualificati che porteranno il contributo della loro esperienza, si presteranno a rappresentare la P. U. in occasione di Congressi e di altre manifestazioni e collaboreranno alle varie iniziative. I Delegati Ispettoriali pensino quindi a scegliere alcuni tra i migliori Cooperatori, li facciano approvare dall'Ispettore e ne inviino l'elenco a Torino per l'approvazione. Non si richiede che siano tutti persone altolocate o di grande cultura, ma che godano prestigio morale e siano in grado di compiere le funzioni di cui sopra. Si possono prendere anche da altri centri, anche fuori città, ma in modo che possano intervenire alle riunioni del Consiglio. Quanto al numero, al principio basteranno pochi: ci sarà sempre tempo ad aumentarlo, quando crescerà l'attività del Consiglio. È raccomandabile che i prescelti non abbiano già cariche in altre nostre organizzazioni, affinchè non siano impediti di svolgere la loro attività in seno alla P. U. Entro il dicembre di quest'anno i Delegati Ispettoriali sono pregati di mandarne l'elenco a Torino.

Analogamente sarà creato al Centro un *Consiglio Superiore dei Cooperatori Salesiani*, che avrà per tutta la P. U. le stesse funzioni del Consiglio Ispettoriale, specie quelle di rappresentanza e di consulenza. Il sig. *Don Ricceri* invita tutti i Delegati Ispettoriali a proporre qualche candidato a questo ufficio, specificandone i meriti e le doti. È desiderabile che entro dicembre giunga a Torino anche una rosa di nomi anche per il Consiglio Superiore della Pia Unione.

in ogni Centro di Cooperatori

una rivendita di *Meridiano 12*

È un'iniziativa facile ed apostolica. Basta una Zelatrice, uno Zelatore di buona volontà che senta l'importanza di questo apostolato.

DELEGATI, DECURIONI, ZELATORI!

Chiedete subito all'Amministrazione di *Meridiano 12*
via Maria Ausiliatrice 32, Torino

alcune copie per iniziare una rivendita.
Avrete notevoli sconti.

Diffondete in tante famiglie la luce della verità, il conforto del pensiero cristiano

Strenna 1958

Si trattò poi a lungo dell'attuazione della strenna sul Rosario proposta opportunamente dal Rettor Maggiore per l'anno centenario di Lourdes. La nostra pietà è una pietà che ama le cose semplici ma sode; per mettere i Cooperatori nel clima della spiritualità mariana del centenario, nulla quindi di più indicato del S. Rosario. Il sig. *Don Ricceri* fa rilevare che la strenna per i Cooperatori deve avere due aspetti: il primo, divozionale e d'immediata utilità; il secondo, apostolico e diretto a fare di ogni Cooperatore un convinto propagandista del S. Rosario e della divozione a Maria.

> *L'apostolato del Cooperatore salesiano è largo, aperto a tutti. Quindi uno può entrarvi anche con cinquanta altri impegni, perchè è la carità di Dio che si diffonde:* **Da mihi animas...** *Rimanete sulle basi semplici, ma salde e magnifiche dello spirito salesiano.*
>
> S. E. P. ARCADIO LARRAONA
> Segretario S. C. dei Religiosi
> ai Delegati Ispettoriali il 20 settembre 1957

Segue un interessante scambio d'idee che vuol essere un semplice preludio a quanto si verrà proponendo nell'anno centenario per rendere popolare la pratica del S. Rosario e impegnare i nostri Cooperatori a recitarlo in famiglia. A tal fine si tracciano le grandi linee di un duplice lavoro: impegnare i Cooperatori al Rosario in famiglia; animarli a portare altri alla recita del Rosario. Alcuni parlano di esperienze riuscite. *Don Rasà* riferisce che l'anno scorso negli Esercizi Spirituali delle Cooperatrici, fu lanciata la proposta del Rosario in famiglia, chiedendone addirittura la promessa scritta. Le Cooperatrici accettarono e ne furono così soddisfatte che quest'anno l'hanno rinnovata. *Don Buttarelli* ricorda che la Radio Vaticana ogni sera alle 21,30 trasmette la recita del Rosario, a cui segue un pensiero uso «Buona Notte». Il prendervi parte nelle famiglie è utile perchè serve a superare incertezze e indecisioni, che finiscono spesso per far naufragare la pratica. *Don Vacalebre* propone che tutti i Cooperatori prendano parte al Rosario della Radio Vaticana anche per un motivo ideale: che tutti i membri della P. U. si trovino spiritualmente uniti nella preghiera alla Vergine. *Don Diéz* fa sapere che la Radio di Bilbao trasmette la recita del Rosario tutti i giorni. *Don Ramòn-Gil* aggiunge che dal Santuario di Maria Ausiliatrice di Huesca il S. Rosario viene trasmesso per radio tutte le sere. *Don Dirksmeier* riferisce che la radio del Sud Olanda nel programma religioso trasmette spesso anche il Rosario. *Don Boffa* e *Don O' Brien* propongono l'uso delle filmine sul Rosario per aiutare la meditazione dei Misteri. *Don Clementel* suggerisce di diffondere la pratica del «Rosario vivente», che incontra molto favore perchè facile, breve e in solidarietà con altri. Conclude il sig. Don Ricceri invitando a infervorare gli animi alla celebrazione del centenario mariano specialmente con questa devozione del Rosario in famiglia, potente mezzo di unione e di formazione.

La conversazione continua sulla seconda forma di apostolato: portare altri alla divozione del Rosario. Anche qui non mancano le esperienze. *Don Mazé* rende nota una bella pratica di alcune parrocchie francesi, dove verso sera si recita il Rosario per soli uomini. Cominciò un parroco di Lille e ora va diffondendosi in tutta la Francia. *Don Manguette* dice che a Tournai, per rendere popolare la recita del Rosario, si usa organizzarlo per le vie, nei crocicchi, davanti ad una cappella, in un rione; e pare che si raccolgano buoni frutti. Questo uso fa ricordare a *Don Pasquariello* che a Cisternino i Cooperatori, dopo gli Esercizi Spirituali, sfilarono dalla casa salesiana alla parrocchia recitando ad alta voce il Rosario e fermandosi ad ogni decina per ascoltare il commento ai Misteri, fatto da uomini ben preparati.

> *Voi non avete che da essere fedeli allo spirito del Fondatore, continuando il vostro programma senza troppo codificare... I Cooperatori salesiani hanno un Regolamento insuperabile, che accoglie tutte le manifestazioni della carità...*
>
> S. E. P. ARCADIO LARRAONA
> Segretario S. C. dei Religiosi
> ai Delegati Ispettoriali il 20 settembre 1957

Un Delegato spagnolo riferisce che in una città della Spagna si ebbe la costanza di condurre

per nove mesi una singolare campagna del Rosario, e con risultati positivi: si andava a recitare il Rosario nelle famiglie dove non c'era l'uso di dirlo. *Don Farrugia* dice che a Malta si suole diffondere la recita del Rosario per le vie della città a mezzo di altoparlanti. *Don Vacalebre* ricorda che la «Pro Civitate» comincia le sue missioni con la recita del S. Rosario sulle pubbliche piazze. *Don Buttarelli* parla di una iniziativa attuata a Frascati-Capocroce, che si rivelò eccellente per rompere il ghiaccio. Si tratta del «triduo di preparazione alla consegna dei Rosari». Dopo tale triduo tutti i membri della famiglia ricevono la corona. Il Sacerdote si limita a benedirle; chi le distribuisce è il padre di famiglia. Poi si recita il primo Rosario in cappella; il giorno dopo si continua in famiglia. *Don Lupano* informa che a Borgomanero, quandò muore un Cooperatore o una Cooperatrice, i confratelli della P. U. si raccolgono numerosi in cappella a recitare il S. Rosario. *Don Rasà* propone di recitare il Rosario anche prima della Conferenza mensile.

Don Rodenbeck chiede se sarà possibile avere corone a buon prezzo per farne larga diffusione. *Don Buttarelli* informa che dalla Segreteria di Stato si possono avere Vangelini e corone per i poveri scrivendo direttamente al S. Padre. Il sig. *Don Ricceri* incarica *Don Masper* di selezionare un campionario di corone per uomini e donne presso le fabbriche di Loreto per dare possibilità ai Delegati di acquistarle direttamente a prezzo di fabbrica. *Don Pasquariello* propone di condurre sui nostri periodici e foglietti una campagna pro Rosario in modo da preparare il terreno alla campagna orale. Il sig. *Don Ricceri* conclude invitando ad approfondire questo bel tema mariano per moltiplicare le iniziative. Il *Bollettino Salesiano*, durante l'anno, farà la sua parte; ma chiediamo la collaborazione di tutti.

Varie

Si trattarono poi argomenti vari. *Don Favini* illustrò il Manuale dei Cooperatori DA MIHI ANIMAS e comunicò lo schema del Manuale dei Dirigenti, ancora in preparazione, invitando i Delegati a presentare osservazioni e proposte. *Don Lucchini* fece conoscere il nuovo materiale per l'organizzazione e la vita della P. U.: distintivi, vessillo, schede per uffici ispettoriali, moduli per le relazioni delle Conferenze annuali, buste per la raccolta delle offerte nelle Conferenze annuali, calendario delle attività e delle iniziative nei singoli centri.

Per quest'ultimo fu presentato un promemoria delle attività principali proposte ai Delegati Ispettoriali. Lo portiamo a conoscenza di tutti perchè serva anche ai Delegati locali per disporre le attività del proprio centro. Degno di lode e di imitazione il calendario che da qualche anno i Centri dei Cooperatori che fioriscono presso le Figlie di M. A. di Acqui e presso i Salesiani di Lecce distribuiscono a tutti i Cooperatori in copia ciclostilata. Di quello di Acqui abbiamo parlato nel *Bollettino Dirigenti* gennaio c. a., pag. 39.

PRO MEMORIA

PER IL CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DEL DELEGATO ISPETTORIALE

1. Convegno dei Delegati Locali per il programma di lavoro del nuovo anno.
2. Convegno delle Delegate locali per i Centri delle F.M.A.
3. Calendario delle visite ai vari Centri della P. U. (con preavviso al Delegato e al Direttore o Direttrice).
4. Organizzazione della prima Conferenza: scelta delle date e dei conferenzieri, almeno per quanto riguarda i Centri più importanti.
5. Organizzazione degli Esercizi Spirituali: luoghi, date, predicatori, ecc. Entro dicembre abbozzarne il prospetto da inviare a Torino.
6. Organizzazione del Pellegrinaggio di Lourdes.
7. Preparare il Convegno dei Sacerdoti Decurioni.
8. Provvedere alla costituzione del Consiglio Ispettoriale dei Cooperatori.
9. Convegno di Zelatori dei Centri più importanti con particolare riguardo alle iniziative dell'anno (pellegrinaggi, ecc.).
10. Organizzazione della seconda Conferenza annuale: date e conferenzieri.
11. Relazione annuale sulle attività della P. U. nella propria Ispettoria, indirizzata al Consigliere del Capitolo Superiore per i Cooperatori Salesiani (entro la prima settimana di settembre).
12. Convegno Delegati Ispettoriali nell'ultima decade di settembre.

Il Convegno si chiuse con un pellegrinaggio alla Basilica di S. Pietro e all'altare di S. Pio X, il primo Cooperatore salesiano salito agli onori degli altari. Come cattolici e come salesiani non si poteva desiderare conclusione più bella.

F. CANOVA

Novità

Docente di clinica delle malattie tropicali e di patologia medica nell'Università di Padova

MANUALE DI MEDICINA MISSIONARIA

Pagine 874, con illustrazioni, cartonato . . . L. 3500

è il libro che il missionario deve tenere accanto al Vangelo e al Breviario

Questo libro è stato chiamato "Manuale di Medicina Missionaria", perchè in esso si è dato uno speciale risalto a quanto nel campo della medicina pratica potesse essere di reale ed immediata utilità al missionario, il quale, pur non essendo medico, è spesso costretto dalle circostanze a sostituire il medico e ad affrontare da solo e con scarsezza di mezzi situazioni di emergenza le più disparate.

per ordinazioni rivolgersi alla

SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE

Corso Regina Margherita, 176 - TORINO (712)

conto corrente postale 2/171

BOLLETTINO SALESIANO

Torino (712) - Via Maria Ausiliatrice, 32 - Telefono 22-117

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo 2°

importante

Per correzioni d'indirizzo si prega d'inviare sempre, insieme al nuovo completo e bene scritto, anche il vecchio indirizzo

★ Si ringraziano i signori Agenti postali che respingono, con le notificazioni di uso, i Bollettini non recapitati

Facciamo noto ai benemeriti Cooperatori che le Opere Salesiane hanno il Conto Corrente Postale **2/1355** (Torino) sotto la denominazione:

DIREZIONE GENERALE OPERE DI DON BOSCO TORINO (712)

Ognuno può valersene, con risparmio di spesa, nell'inviare le proprie offerte, ricorrendo all'ufficio postale locale per il modulo relativo

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI TORINO IN DATA 16-2-1949 - N. 403. CON APPROVAZIONE ECCLESIASTICA
DIRETTORE RESPONSABILE: SAC. DOTT. PIETRO ZERBINO, VIA MARIA AUSILIATRICE, 32 TORINO (712) ★ OFFICINE GRAFICHE SEI